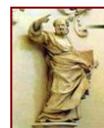




Blasone famiglia Pastore - Vannucci



S. Pietro - Statua del Serpotta

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza
"OPERE PIE RIUNITE PASTORE E SAN PIETRO"
ALCAMO (TP)



Centro Educativo Assistenziale
"Mario Adamo"

Comunità alloggio per minori
"La coperta di Linus"



Comunità alloggio per minori
"Casa Lulù"

Presentazione

La Carta dei Servizi dell'IPAB "Opere Pie Riunite Pastore e San Pietro" di Alcamo rappresenta certamente un **adempimento legislativo** (legge n. 273 del 1995) e costituisce, cosa ancora più importante, un fondamentale **strumento di relazione** con gli utenti, le famiglie, le Istituzioni del territorio con lo scopo di informare; questa Carta dei Servizi vuole rappresentarsi come espressione di vicinanza concreta alle persone nello spirito del *servizio* che da sempre caratterizza questa Opera Pia.

La Carta dei Servizi, in quest'ottica, diventa una **modalità per comunicare al territorio la qualità e le diverse prestazioni dei servizi socio-educativi e assistenziali gestiti dall'IPAB**. Questa scelta ci obbliga a definire in maniera chiara e semplice le attività e i principi sui quali si basa il nostro lavoro, mettendo al centro dell'attenzione la persona in difficoltà, in particolare il minore e il suo nucleo familiare.

La Carta dei Servizi è il mezzo, inoltre, che ci permette di sancire, **un patto di fiducia con gli utenti, le loro famiglie, le Istituzioni**, patto che idealmente e concretamente diventa strumento di protezione e tutela dei loro diritti, concretizzando gli obiettivi che ispirano e guidano il nostro lavoro.

La Carta dei Servizi è la nostra "mano tesa" alla comunità locale, poiché crediamo fermamente che, insieme alle altre risorse presenti sul territorio, si possa veramente costruire una **rete di impegno e di solidarietà** capace di accogliere e sostenere i cittadini che si trovino a vivere una situazione di grave disagio, anche attraverso l'adeguamento dei nostri interventi ai bisogni del territorio che sono in continuo cambiamento.

"Perché quello che ci sta più a cuore è fornire delle risposte concrete, fornire delle opportunità di cambiamento, nel pieno rispetto della persona che soffre e di tutte le sue necessità".

CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è lo strumento che secondo la normativa vigente garantisce la trasparenza della modalità di erogazione e di gestione dei servizi socio-assistenziali offerti dall'IPAB.

Essa fornisce ai cittadini gli strumenti necessari per usufruire pienamente dei servizi erogati dall'Ente, fissando principi e regole nei rapporti tra il Servizio Socio-Assistenziale dell'IPAB ed i cittadini che ad esso si rivolgono.

La Carta dei Servizi diventa quindi un "contratto" tra l'IPAB ed i cittadini fruitori del servizio; uno strumento di partecipazione attiva, di informazione, garanzia e controllo, per realizzare un'assistenza volta alla tutela dei diritti dell'utente e sempre più attenta all'esigenza di qualità del servizio.

Il nostro primo impegno è rispettare tutti i principi enunciati in questa Carta.

PRESENTAZIONE DELL'IPAB

CHI SIAMO

L'IPAB "Opere Pie Riunite Pastore e San Pietro" di Alcamo è una **I**stituzione **P**ubblica di **A**ssistenza e **B**eneficenza, retta da un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, al quale sono affidati compiti di indirizzo e controllo e da una Direzione, alla quale sono affidati compiti di gestione.

L'Istituto ha piena autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale e finanziaria ed opera sotto il controllo e la vigilanza dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana.

Trae la sua origine dalla fusione delle II.PP.A.B. "Opera Pia Pastore" e "Casa della Fanciulla San Pietro", entrambe con sede in Alcamo (TP), formalizzata con D.P. n. 391 del 28.12.1996, a seguito delle procedure previste dall'art. 34 della L.R. 9 maggio 1986, n. 22, attivate per espressa volontà delle rispettive Amministrazioni pro-tempore.

L'I. P. A. B. si prefigge lo scopo della solidarietà in favore dei soggetti e/o dei nuclei familiari in difficoltà.

A tal fine l'attività dell'I.P.A.B. è diretta all'organizzazione ed erogazione di servizi nel campo degli interventi socio - assistenziali e/o socio - sanitari integrati con gli Enti territoriali e non territoriali (L. 328/2000).

Rientrano, altresì, nelle finalità istituzionali dell'I.P.A.B. l'attivazione di programmi di informazione, di ricerca e di documentazione.

Per tali finalità l'IPAB può attivare, nelle forme e nei modi prestabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari di settore, comunitarie, nazionali e regionali vigenti nel tempo, uno o più servizi sociali.

LE NOSTRE FINALITA'

L'IPAB non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel presupposto che ogni persona, a prescindere dalla condizione di salute, di disabilità, dallo stato sociale, dall'età, ha il diritto inalienabile ad una vita il più possibile autonoma e indipendente. Le strutture sono presenti sul territorio con finalità di tipo preventivo e di recupero del disagio sociale; si configurano infatti come strutture residenziali e semiresidenziali a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzate dalla convivenza di un gruppo di minori con un'equipe multidisciplinare che svolge una funzione educativa, sociale e psicologica.

L'azione della comunità alloggio e del centro educativo assistenziale si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali presenti nel territorio e interagisce stabilmente con altre agenzie formali ed informali: Servizio Sociale Comunale, Tribunale per i Minorenni, Scuola, Famiglia, Consultorio familiare, Dipartimento di Salute Mentale, Volontariato, Associazionismo, Agenzie del tempo libero, con la funzione di accogliere temporaneamente il minore nella prospettiva di un rientro in famiglia, oppure, laddove non è possibile, promuovere percorsi alternativi di affidamento familiare e/o adozione.

I NOSTRI VALORI

Tutti i servizi erogati dall'IPAB si ispirano ai seguenti principi fondamentali:

eguaglianza: nessuna disparità di trattamento sarà da attribuirsi a discriminazioni riguardanti razza, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o situazione economica mettendo al centro il riconoscimento della dignità della persona;

imparzialità: i comportamenti nei confronti degli utenti sono ispirati a criteri di obiettività e giustizia;

riservatezza: i servizi e i trattamenti dei dati relativi allo stato e ai fatti riguardanti la persona assistita (acquisizione, conservazione, trasmissione, distruzione) sono effettuati nel rispetto più assoluto della riservatezza.

Le informazioni riguardanti la persona sono comunicate solamente al diretto interessato o a un suo delegato.

Tutto il personale opera nel rispetto del segreto professionale e della riservatezza delle informazioni acquisite;

continuità: i servizi erogati, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa del settore, saranno continui, regolari e senza interruzioni.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio dovuto a cause non riferibili al nostro volere, saranno adottate tutte le misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile;

partecipazione: al fine di tutelare il diritto di ciascuno alla corretta fruizione del servizio l'utente:

- ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano in possesso della struttura;
- ha la garanzia del diritto alla privacy nel rispetto del Decreto Legislativo 196/03.

I NOSTRI SERVIZI

Vengono di seguito elencati e successivamente descritti i servizi erogati dall'IPAB:

- **Comunità alloggio per minori "La coperta di Linus";**
- **Comunità alloggio per minori "Casa Lulù";**
- **Centro Educativo Assistenziale "Mario Adamo";**



**Comunità alloggio per minori
"La coperta di Linus"**

La comunità alloggio "La coperta di Linus" è un servizio per minori preadolescenti e adolescenti d'età compresa tra i 3 e i 18 anni, temporaneamente privi di adeguato nucleo familiare, in stato di trascuratezza, abbandono, maltrattamento, bisognosi di protezione, affidati alla struttura dalle autorità competenti, al fine di attivare un percorso a loro tutela.

I locali sono conformi agli standards strutturali previsti dalla normativa vigente, con capacità ricettiva di n.10 unità.

La comunità alloggio opera in regime di convenzione con i Comuni di residenza dei minori.

OBIETTIVI

- Fare un'anamnesi personale e familiare finalizzata ad individuare problemi, cause di disagio e risorse, difficoltà e potenzialità, per identificare e predisporre in equipe per ogni minore, un progetto educativo individualizzato per facilitare lo sviluppo per ciascuno di loro di una personalità sufficientemente integrata, armonica e compiuta.
- Favorire un'organizzazione partecipata e centrata sul minore;
- Fornire assistenza ed opportunità di socializzazione a minori che per problematiche personali e per carenze o assenze del nucleo familiare vivono in un contesto esistenziale a rischio di devianza;
- Prestare un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;

- Promuovere percorsi di autonomia, di orientamento allo studio e al lavoro coerenti al livello di sviluppo del minore;
- Collaborare con il Tribunale per i minorenni, i servizi territoriali e con le famiglie dei minori affinché nel più breve tempo, sia possibile il rientro del minore nella propria famiglia o nell'impossibilità di ciò, l'inserimento in una famiglia adottiva o affidataria;
- Creare e mantenere una rete di risorse afferenti al volontariato ed al privato sociale;
- Favorire sostegno e supporto alle famiglie sia direttamente, nel corso delle interazioni che coinvolgono il minore ed i suoi familiari, che indirettamente, attraverso il lavoro svolto in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale.
- Reperimento e mantenimento di famiglie di riferimento e/o affidatarie.

OPPORTUNITA' PER I RAGAZZI ACCOLTI

La comunità alloggio intende perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi:

- accogliere, tutelare ed educare i minori ospitati per il recupero e lo sviluppo delle loro potenzialità psichiche e di ordine affettivo, cognitivo e relazionale;
- fornire un supporto globale alla persona, favorendo risposte adeguate ai propri bisogni;
- fornire opportunità di socializzazione a minori che per problematiche personali e per carenze o assenze del nucleo familiare, vivono in un contesto esistenziale a rischio di devianza e di emarginazione sociale;
- sostenere la genitorialità delle figure di riferimento del minore;
- incrementare il livello di autonomia e di responsabilità del minore riducendo i fattori di rischio socio-ambientali;
- elaborare, laddove necessario, progetti educativi personalizzati di affido;
- realizzare un adeguato e funzionale lavoro di rete con tutti i servizi socio-sanitari del territorio.

La comunità deve predisporre un **Progetto Educativo Individualizzato (PEI) entro 90 giorni dalla data dell'inserimento del minore** che comprende:

- l'osservazione del minore;
- gli obiettivi educativi;

- strumenti e metodi;
- tempi di realizzazione;
- modalità di verifica.

I minori ospiti presso la comunità svolgono una normale vita sociale, in armonia con le esigenze dell'età, avendo cura dei loro ritmi di vita (utilizzare strutture sportive, ricreative e frequentare regolarmente la scuola).

Da un punto di vista operativo la struttura residenziale è organizzata su una modalità di tipo familiare, flessibile alle esigenze dei minori.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

“La coperta di Linus” esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, quelle del confronto familiare e dei servizi territoriali, secondo la strategia propria dell'intervento di rete. E' necessario mantenere rapporti di collaborazione tra la comunità e le reti dei servizi nella considerazione che la co-progettazione tra servizi è indispensabile, quando interventi diversi si intrecciano per garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore.

Strumenti del lavoro educativo

- Riunione Equipe socio- psico-pedagogica periodica
- Verbale riunione d'equipe;
- Diario di bordo;
- Progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- Aggiornamento del PEI;
- Relazioni su ogni minore;
- Registro degli incontri protetti dei minori con i loro familiari;
- Riunione d'equipe interistituzionale;
- Colloqui psico-educativi individuali e di gruppo;
- Gruppo di supporto con i minori ospiti;
- Sostegno alla genitorialità;
- Spazio di mediazione genitori-figli;
- Incontri con le famiglie di appoggio;
- Incontri con le famiglie affidatarie;

- Incontri con i volontari;
- Cartella personale del minore;
- Verifiche con la scuola;
- Supervisione.

RISORSE UMANE

Nella comunità alloggio sono impegnate le figure professionali previste dalla legislazione vigente:

- Assistente Sociale;
- Psicologo-psicoterapeuta;
- Educatore Responsabile;
- Educatori;
- Ausiliari;
- Infermiere professionale.

Tutte queste figure professionali formano un'equipe socio-psico-pedagogica coordinata dall'Assistente sociale.

Modalità di accoglienza

I minori possono essere accolti:

- tramite segnalazione dei Servizi Sociali;
- su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Il minore viene accolto dopo analisi e valutazione del caso da parte dell'equipe e in base alla compatibilità del caso presentato con il gruppo dei minori già accolti.

Modalità di dimissione

Alla dimissione del minore dalla comunità alloggio si può pervenire su disposizione dell'Istituzione che ne aveva disposto l'ammissione, per il venir meno delle condizioni che l'avevano giustificata o per il superamento del limite di età previsto all'interno della comunità alloggio. Le pratiche di dimissione saranno finalizzate al rientro dei minori in famiglia, qualora essa abbia recuperato e riqualificato la sua funzione.

Nel caso in cui si accerti, nel tempo, l'incapacità o l'impossibilità del nucleo familiare a svolgere funzioni inerenti il ruolo genitoriale, si avviano in alcuni casi percorsi di accompagnamento all'autonomia personale e di inclusione sociale sul territorio;

in altri casi si ricorre all'affidamento familiare per favorire l'inserimento del minore in un contesto familiare diverso da quello di origine.

Lavoro di rete e territorio

La comunità alloggio esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, quelle sociali e il confronto con i servizi territoriali, secondo la strategia propria del lavoro di rete. Pertanto, l'IPAB ai fini statutari ha stipulato diversi protocolli di collaborazione con Enti e Associazioni che operano per garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore e del nucleo familiare.

Volontari

Con i volontari il mondo esterno entra in casa, pertanto, essi non solo costituiscono un prezioso aiuto, ma fungono anche da ponte tra i minori e la realtà esterna entrando a far parte della rete relazionale dei ragazzi.

Tirocinanti

Attraverso specifiche convenzioni con la Facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione è possibile inserire uno o più tirocinanti. E' opportuno che l'inserimento venga deciso in équipe e che come per i volontari anche ai tirocinanti venga affidato un compito specifico.

Al tirocinante si offre la possibilità di conoscere e osservare la realizzazione pratica del progetto, si chiede di svolgere un'attività di supporto attraverso una presenza concordata e regolare e la partecipazione agli incontri di formazione e supervisione organizzati periodicamente.

Garanzia di Qualità

Le prestazioni vengono erogate secondo "standards" che orientano l'azione del servizio e ne determinano il livello di qualità e che sono definiti sia da organismi regionali (standard organizzativi e strutturali), sia interni ai servizi stessi:

- qualifica professionale degli operatori;
- formazione continua degli operatori;
- interventi personalizzati;
- valutazione multidisciplinare d'équipe dei bisogni degli utenti;
- informazione trasparente agli utenti e/o alle loro famiglie.



Ubicata ad Alcamo nella Via Barone di San Giuseppe n. 21, è un servizio residenziale rivolto a minori di età compresa da 3 a 18 anni, con capacità ricettiva di n. 9 unità.

Iscritta all'Albo regionale delle Istituzioni assistenziali, ubicata nel fabbricato San Pietro, sito nel centro storico di Alcamo, è un servizio per bambini in stato di trascuratezza, abbandono, bisognosi di protezione, in stato di grave disagio familiare e sociale, affidati alla struttura dalle autorità competenti, al fine di attivare un percorso a loro tutela.

I locali sono essere conformi agli standards strutturali previsti dalla normativa vigente.

La comunità alloggio opera in regime di convenzione con i Comuni di residenza dei minori.

OBIETTIVI

- Fare un'anamnesi personale e familiare finalizzata ad individuare problemi, cause di disagio e risorse, difficoltà e potenzialità, per identificare e predisporre in equipe per ogni minore, un progetto educativo individualizzato;
- Prestare un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- Promuovere percorsi di autonomia, di orientamento allo studio e al lavoro coerenti al livello di sviluppo del minore;
- Collaborare con il Tribunale per i minorenni, i servizi territoriali e con le famiglie dei minori affinché nel più breve tempo, sia possibile il rientro del minore nella propria famiglia o nell'impossibilità di ciò, l'inserimento in una famiglia adottiva o affidataria;
- Reperimento e mantenimento di famiglie affidatarie e di appoggio;

- Creare e mantenere una rete di risorse afferenti al volontariato ed al privato sociale;
- Favorire sostegno e supporto alle famiglie sia direttamente, nel corso delle interazioni che coinvolgono il minore ed i suoi familiari, che indirettamente, attraverso il lavoro svolto in collaborazione con servizi coinvolti.

OPPORTUNITÀ' OFFERTE Ai BAMBINI ACCOLTI

Tra le prestazioni offerte dalla Comunità rientrano:

- accoglienza, osservazione e progettazione per la stesura del progetto educativo individualizzato;
- mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine qualora possibile; le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del minore e mediate dal Servizio Sociale. A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, incontri protetti all'interno della comunità. Ogni contatto (incontro e rientro) è preceduto e seguito da verifiche tra l'operatore, la famiglia ed il minore.
- reperimento e mantenimento di famiglie di supporto, affidatarie.
- integrazione e socializzazione con i coetanei attraverso l'inserimento in gruppi sportivi, ricreativi e culturali;
- organizzazione del tempo libero: la Comunità ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

“Casa Lulù” esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, quelle del confronto familiare e dei servizi territoriali, secondo la strategia propria dell'intervento di rete. E' necessario mantenere rapporti di collaborazione tra la comunità e la rete dei servizi nella considerazione che la co-progettazione tra servizi è indispensabile, quando interventi diversi si intrecciano per garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore.

STRUMENTI PROPRI DEL LAVORO EDUCATIVO

- L'equipe educativa nello svolgimento del proprio lavoro utilizza diversi strumenti quali:
- riunione d'equipe socio- psico-pedagogica periodica
- verbale della riunione d'equipe;
- Diario di bordo
- progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- aggiornamento del PEI;
- Relazioni su ogni minore
- Registro degli incontri protetti dei minori con i loro familiari
- Riunione d'equipe interistituzionale
- Sostegno alla genitorialità
- Spazio di mediazione genitori-figli
- Incontri con le famiglie di appoggio
- Incontri con le famiglie affidatarie
- Incontri con i volontari
- cartella personale del minore;
- verifiche con la scuola;
- supervisione.

Strumento principale di ogni intervento di aiuto è il P.E.I., elaborato per ogni soggetto accolto e rappresenta una modalità progettuale indispensabile.

Nell'ambito del P.E.I. vanno previsti:

- un'anamnesi personale e familiare finalizzata ad individuare problemi e risorse, difficoltà e potenzialità;
- gli obiettivi intermedi di crescita, personalizzati e possibili, adeguati al tempo previsto di permanenza;
- gli strumenti operativi, interni ed esterni alla struttura residenziale, per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

RISORSE UMANE - EQUIPE EDUCATIVA

Nella comunità alloggio sono impegnate le figure professionali previste dalla legislazione vigente:

- Assistente Sociale;

- Psicologo-psicoterapeuta;
- Educatore Responsabile;
- Educatori;
- Ausiliari;
- Infermiere professionale.

Tutte queste figure professionali formano un'equipe socio- psico-pedagogica coordinata dall'Assistente sociale.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

I minori possono essere accolti:

- tramite segnalazione dei Servizi Sociali;
- su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'entrata del minore in comunità deve essere caratterizzata da un inserimento adeguato: i tempi e le modalità sono in rapporto alle esigenze specifiche, a partire dalla singolare storia e dalla situazione di provenienza del minore, e degli obiettivi già individuati nella primissima fase di conoscenza. Nel momento in cui il minore entra a far parte integrante della comunità l'équipe educativa elabora un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) per il minore stesso in collaborazione con i servizi territoriali che hanno in carico il minore e vengono fissati i tempi di verifica e valutazione.

La presa in carico del minore è totale.

MODALITÀ DI DIMISSIONI

La fase di dimissione è sempre una fase delicata, che va pensata, preparata, comunicata accuratamente e sempre in relazione agli obiettivi educativi definiti nel Progetto Educativo Individuale.

Il minore va dimesso soltanto se questo cambiamento ha un senso nel progetto educativo globale.

LAVORO DI RETE E TERRITORIO

La comunità esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, familiari, sociali e il

confronto con i servizi territoriali secondo la strategia propria del lavoro di rete. Lo scopo è garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore.

Pertanto, l'IPAB ai fini statutari ha stipulato diversi protocolli di collaborazione con Enti e Associazioni che operano per garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore e del nucleo familiare.

LAVORO CON LE FAMIGLIE

Ogni minore ha diritto e bisogno di poter sperimentare la vita in famiglia.

A tal fine, nella prima fase del collocamento del minore le attività svolte sono anche di osservazione e valutazione diretta delle condizioni all'interno del nucleo familiare, della funzione genitoriale e della relazione genitori-figli. Questo permetterà di definire in breve tempo la possibilità di un ricongiungimento familiare e laddove possibile, Casa Lulù, vuole offrire un adeguato sostegno alla genitorialità.

Qualora la famiglia d'origine non esista o non sia in grado di offrire un sostegno al minore, anche per un tempo limitato, Casa Lulù vuole avviare progettualità come quella dell'affido familiare e/o dell'adozione attraverso specifiche attività quali:

- Il reperimento di nuclei familiari disponibili all'esperienza dell'affido, quindi disponibili ad accogliere nella propria vita un minore che per svariati motivi necessita di nuovi punti di riferimenti educativi ed affettivi;
- Il supporto alle coppie affidatarie, ascolto e accompagnamento nella prima fase del progetto di affido;
- Uno spazio di mediazione della relazione del minore ancora ospite della comunità e dei genitori affidatari e/o adottivi.

Casa Lulù vuole offrire ai bambini ospiti l'opportunità di fare diverse esperienze di vita, di aggregazione sociale e culturale con l'ausilio anche di famiglie di supporto denominate "Amiche", in un rapporto gratuito di collaborazione e reciprocità nel pieno rispetto degli obiettivi del progetto educativo del minore.

Tirocinanti

Attraverso specifiche convenzioni con la Facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione è possibile inserire uno o più tirocinanti. E' opportuno che l'inserimento venga deciso in équipe e che come per i volontari anche ai tirocinanti venga affidato un compito specifico.

Al tirocinante si offre la possibilità di conoscere e osservare la realizzazione pratica del progetto, si chiede di svolgere un'attività di supporto attraverso una

presenza concordata e regolare e la partecipazione agli incontri di formazione e supervisione organizzati periodicamente.

Volontari

Con i volontari è il mondo esterno che entra in casa perciò i volontari non solo costituiscono un prezioso aiuto, ma fungono anche da ponte tra i minori e la realtà esterna e entrano a far parte di fatto della rete relazionale dei minori stessi.

Garanzia di Qualità

Le prestazioni vengono erogate secondo "standards" che orientano l'azione del servizio e ne determinano il livello di qualità e che sono definiti sia da organismi regionali (standard organizzativi e strutturali), sia interni ai servizi stessi:

- qualifica professionale degli operatori;
- formazione continua degli operatori;
- interventi personalizzati;
- valutazione multidisciplinare d'équipe dei bisogni degli utenti;
- informazione trasparente agli utenti e/o alle loro famiglie.



Centro Educativo Assistenziale "Mario Adamo"

Ubicato ad Alcamo nella Via Barone San Giuseppe n.19, è un servizio di carattere semiresidenziale diurno rivolto a minori di età da 3 a 18 anni. Comprende l'accoglienza, la tutela, l'educazione, l'istruzione dei minori, di ambo i sessi ed il supporto alle figure genitoriali di riferimento.

Il Centro è inserito all'interno della sede operativa dell'IPAB nel centro storico della città di Alcamo. Opera in rete con gruppi, associazioni, volontari, parrocchie e scuole con cui vengono instaurate collaborazioni per una comune azione educativa.

La struttura dispone di stanze appositamente arredate per lo studio, dotate di computers, una ampia sala da pranzo, una cucina per la preparazione dei pasti,

servizi igienici, anche per diversamente abili, un cortile, un'area polifunzionale per le attività motorie, dotata di impianti per il basket, il minibasket, la pallavolo, l'attrezzistica, il ping-pong, il calciobalilla, per attività motorie, ricreative e di gruppo, stanza tv con videoteca attrezzata, una biblioteca.

OBIETTIVI

Il servizio è attivo dalle ore 7.30 alle ore 19.00 ed offre:

- il servizio trasporto quotidiano;
- la colazione scolastica;
- il servizio mensa nel rispetto della tabella dietetica e del menu approvati dall'Autorità Sanitaria territorialmente competenti;
- la cura e igiene personale dei minori coinvolti;
- il supporto didattico- educativo;
- le attività ludico-ricreative e di animazione;
- il sostegno psico-pedagogico,;
- il sostegno alla genitorialità;
- promuovere l'integrazione interculturale dei minori stranieri ospiti.

Tutte le attività sopraelencate vengono programmate monitorate e valutate dall'equipe multidisciplinare operante all'interno di questa Ipab.

METODOLOGIA

Il centro educativo esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, quelle del confronto familiare e dei servizi territoriali, secondo la strategia propria dell'intervento di rete.

Di fondamentale importanza sono i rapporti con le scuole frequentate dai ragazzi ospiti del centro, necessari per un costante monitoraggio della crescita del minore e del suo procedere nell'iter scolastico.

L'attività deve essere indirizzata privilegiando i minori, dai 3 ai 18 anni, appartenenti alle fasce più deboli della popolazione con priorità verso i residenti del Comune di Alcamo. Il centro educativo per ciascun minore che accoglie nelle ore diurne deve predisporre un **Progetto Educativo Individuale del Nucleo (P.E.I.N.)** che comprende:

- l'osservazione del minore;

- gli obiettivi educativi per il minore e i genitori;
- strumenti e metodi;
- tempi di realizzazione;
- modalità di verifica.

Strumenti propri del lavoro educativo

L'equipe educativa nello svolgimento del proprio lavoro utilizza diversi strumenti quali:

- riunione d'equipe multidisciplinare;
- verbale della Riunione d'equipe;
- cartella personale del minore;
- progetto educativo individualizzato del nucleo familiare (P.E.I.N);
- aggiornamento del P.E.I.N;
- relazioni scritte;
- diario giornaliero;
- riunione d'equipe interistituzionale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

RISORSE UMANE

L'organico del personale è costituito nel rispetto di quanto definito nel D.P. 4 giugno 1996 n.158, e più specificatamente :

- una unità responsabile della direzione e del coordinamento complessivo;
- educatori;
- personale ausiliario;
- personale di cucina: cuoco e aiuto cuoco;
- autista;
- Osa;
- assistente sociale;
- medico;
- psicologo;
- animatore socio-culturale

Modalità di ammissione

I minori possono essere inseriti:

- tramite provvedimento adottato dall'Amministrazione Comunale o dalle Autorità competenti;
- tramite provvedimento adottato dall'IPAB.

Le ammissioni devono essere compatibili con la capacità ricettiva autorizzata dall'Amministrazione Regionale.

Domanda di ammissione

Per essere ammessi presso il Centro Educativo Assistenziale è necessario fare istanza all'Assessorato Servizi Sociali del Comune di Alcamo o presentare domanda scritta in carta semplice indirizzata al Legale Rappresentante dell'IPAB, dall'esercente la responsabilità genitoriale, corredata dalla seguente documentazione:

- stato di famiglia o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- informativa D. Lgs.vo 196/03 – Privacy;
- documento riconoscimento richiedente.

Modalità di dimissione

Alla dimissione del minore si può pervenire su disposizione dell'Ente che ne aveva disposto l'ammissione, per il venir meno delle condizioni di difficoltà e di bisogno che ne avevano giustificato l'accoglienza, ovvero per decisione dell'esercente la responsabilità genitoriale.

Lavoro di rete e territorio

La comunità esplica la sua funzione attraverso una metodologia di lavoro integrato sia al suo interno che all'esterno, progettando interventi educativi capaci di attivare processi di crescita che utilizzino le risorse soggettive, familiari, sociali e il confronto con i servizi territoriali secondo la strategia propria del lavoro di rete. Lo scopo è garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore ospite. Pertanto, l'IPAB ai fini statutari ha stipulato diversi protocolli di collaborazione con Enti e Associazioni che operano per garantire la tutela dello sviluppo complessivo e globale del minore e del nucleo familiare.

Lavoro con le famiglie

All'interno del Centro Educativo è fondamentale attenzionare i bisogni dell'intero nucleo familiare e favorire le relazioni tra tutti i membri attraverso un'azione regolare di supporto alla genitorialità che si attua tramite:

- l'ascolto delle difficoltà di entrambi i genitori;
- il riconoscimento dei bisogni e delle loro risorse;

- il potenziamento dell'esercizio del ruolo genitoriale;
- la facilitazione della comunicazione tra genitori e figli;
- la valorizzazione della persona nella sua globalità.
- la promozione dell'accoglienza e del dialogo tra le famiglie straniere e quelle italiane dei minori ospiti del Centro.

Volontari

Con i volontari è il mondo esterno che entra in casa perciò i volontari non solo costituiscono un prezioso aiuto, ma fungono anche da ponte tra i minori e la realtà esterna e entrano a far parte di fatto della rete relazionale dei minori stessi.

Tirocinanti

Attraverso specifiche convenzioni con la facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione è possibile inserire uno o più tirocinanti. E' opportuno che l'inserimento venga deciso in équipe e che come per i volontari anche ai tirocinanti venga affidato un compito specifico.

Al tirocinante si offre la possibilità di conoscere e osservare la realizzazione pratica del progetto, si chiede di svolgere una attività di supporto attraverso una presenza concordata e regolare per tutta la partecipazione agli incontri di formazione e supervisione organizzati periodicamente.

Garanzia di Qualità

Le prestazioni vengono erogate secondo "standards" che orientano l'azione del servizio e ne determinano il livello di qualità e che sono definiti sia da organismi regionali (standard organizzativi e strutturali), sia interni ai servizi stessi:

- qualifica professionale degli operatori;
- formazione continua degli operatori;
- interventi personalizzati;
- valutazione multidisciplinare d'équipe dei bisogni degli utenti;
- informazione trasparente agli utenti e/o alle loro famiglie.

Il Commissario Straordinario

F.to **Vito Giuliana**